

chimica, della biologia fanno autorità nei fatti del loro ramo di scienza; ma il loro ateismo, materialismo o monismo non sono fatti, ma sistemi filosofici e metafisici, nei quali un eccellente chimico potrebbe essere ad esempio incompetente.

Ma non basta: quell'asserzione, così cara a molti spiriti piccini, è falsa. Non consideriamo infatti gli scienziati dei secoli precedenti, poichè che i Copernico, i Galilei, i Keplero, i Newton, i Leibniz, gli Euler, i Boyle e i Mariotte, gli Haller e i Linneo fossero credenti, nessuno dubita. Restringiamoci ai dotti del sec. XIX: noi troviamo uomini anche in questo secolo, che, pur essendo nel pieno possesso della scienza del loro tempo ed, anzi pur avendo allargato colle loro scoperte i confini delle cognizioni umane, credettero in Dio e nella spiritualità dell'anima; molti di

loro furono anche cristiani e molti cattolici.

E per provare questo, l'a. passa in rassegna le scienze principali, dalla matematica e dall'astronomia alla fisica e alla chimica, dalla geografia e dalla geologia alla biologia, e non con chiacchiere, ma con nomi, con fatti, con documenti, dimostra la verità della sua tesi.

È forse necessario che noi esprimiamo tutta la nostra ammirazione per questo volume? È forse necessario che invitiamo certi improvvisati apologeti della religione — i quali in tre pagine esauriscono la dimostrazione di tutte le verità della fede e che credono di annientare con una parola tutti gli avversari — a riflettere su questo lavoro, per apprendere il metodo di scrivere testi di apologetica e per imparare un po' di serietà?

*Jahrbücher der Philosophie. — Erster Jahrgang. — 1 vol. in-8° gr., pagine XI-384, Siegfried, Berlin, 1913.*

Questa pubblicazione annuale, che si inizia con questo volume e che è diretta da Max Frischeisen-Köhler, si propone di offrire agli studiosi una relazione oggettiva e criticamente ordinata dello stato presente della filosofia. Uomini competenti nei vari rami del campo filosofico hanno trattato i diversi argomenti, per dare ai lettori una veduta sintetica del pensiero contemporaneo. Così ad es. Ernst Cassirer parla della teoria della conoscenza, l'Hönigswald della filosofia della natura, il Lane del principio di relatività. Il direttore del periodico esamina il problema del tempo, lo Schultz la filosofia dell'organico, il Cohn le questioni fondamentali della psicologia. Il Messer ci dà un bel resoconto della psicologia sperimentale nel 1911; il Mehls discorre di filosofia della storia; lo Spencer di sociologia, l'Utitz di este-

tica. E tutti gli autori di questi studi dimostrano di aver saputo attuare il programma che il Köhler espone nell'Introduzione: essi cioè non ci danno un'enumerazione completa di tutti gli scritti che sono apparsi; ma esaminano solo i volumi principali, per rilevare le caratteristiche delle correnti d'idee che oggi dominano o s'impongono.

La lettura di questi *Jahrbücher* potrà essere di molto profitto ai nostri amici, che volessero abbracciare con uno sguardo generale le attuali tendenze della filosofia tedesca. Sarebbe però desiderabile che anche la filosofia delle altre nazioni fosse presa in maggiore considerazione, di quello che non fu fatto in questo volume: ad ogni modo constatiamo con piacere che il Cassirer (il noto rappresentante della Scuola di Marburgo) mostra di conoscere il sistema del Croce.